

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1955 presentata da Grimaldi, inerente a 'Mussa e Graziano: la Regione si esponga contro le ritorsioni verso i lavoratori e chiedi all'azienda e ritiro dei licenziamenti'

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1955.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente. Quella che racconterò oggi è una storia, speriamo, senza il finale drammatico che sto per esporre.

La Mussa e Graziano è una media impresa torinese, con circa una quarantina di dipendenti che da sempre trasformano e allestiscono veicoli speciali per conto, per esempio, di FIAT-Chrysler e IVECO. Di sicuro nel vostro immaginario, se non avete la percezione di che azienda è, è quella che per esempio trasforma i mitici overland, che conoscono tutti.

Ebbene, fino a poco fa in questa azienda non era presente un sindacato, per intenderci la FIOM-CGIL, finché due montatori - posso fare i nomi, ho chiesto loro di poterli fare - Alessandro e Domenico, hanno deciso di iscriversi, insieme a una decina di altri colleghi, e di candidarsi nelle liste del sindacato nelle imminenti elezioni RSU.

Che cosa stavano facendo questi operai? È una vecchia storia, una storia classica, però è una storia che in qualche modo fa parte non solo delle relazioni industriali, ma della vita quotidiana nelle fabbriche. Si stavano organizzando, con altri lavoratori, per cambiare le condizioni di lavoro all'interno della Mussa e Graziano. Da quanto raccontano - noi abbiamo letto la loro storia - i ritmi di lavoro erano molto alti, i livelli di sicurezza insufficienti, gli ambienti dove si svolgevano le mansioni disorganizzati, il locale dove si consumavano i pasti sporchissimi, i bagni anch'essi sporchi, con porte rotte e prive di carta igienica, i riscaldamenti spesso spenti o accesi per una sola ora al giorno. L'azienda ultimamente non forniva neanche il vestiario, costringendo i dipendenti a lavorare con l'abbigliamento personale.

Mettiamo in fila i fatti. Il 18 dicembre dello scorso anno i lavoratori si sono riuniti in un'assemblea; il 19 i due montatori, che erano riusciti a organizzare gli altri, hanno ricevuto due lettere di licenziamento. Alcuni colleghi mi chiedevano se avevano il contratto post Jobs Act. No, ma banalmente perché lavoravano in quell'azienda da oltre - rispettivamente - 16 e 13 anni.

Successivamente, il tentativo di conciliazione, purtroppo, non ha ancora portato a nulla e venerdì scorso i dipendenti hanno scioperato con un presidio davanti alla Mussa & Graziano, per chiedere la revoca dei licenziamenti dei loro colleghi e dico colleghi, perché spero non siano ex colleghi.

Dal confronto della delegazione con la dirigenza, purtroppo, a oggi non è ancora emersa alcuna disponibilità a tornare indietro; ovviamente, le motivazioni dei licenziamenti, che a noi

appaiono discriminatori, sono formalmente sempre giustificate dalla situazione economica, ma viste le tempistiche e la relazione fra l'assemblea sindacale e le lettere di licenziamento, soprattutto, inviate proprio a quelle due persone su 40 dipendenti, ci chiediamo se l'Assessore abbia intenzione di convocare l'azienda per chiedere il ritiro dei licenziamenti, perché non so che idea vi siete fatti voi, ma io penso che le Istituzioni debbano esporsi contro le ritorsioni nei confronti di lavoratori che sono purtroppo tante, troppe.

**PRESIDENZA DELLA
CONSIGLIERA SEGRETARIA MOTTA**

PRESIDENTE

Grazie, collega Grimaldi.
La parola all'Assessora Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessora al lavoro

Grazie, Presidente.

La ringrazio, Consigliere Grimaldi, per aver raccontato questa storia presso l'Assessorato; un po' per assenza di competenza, perché, com'è già stato ricordato, il contenzioso sarà discusso presso la Direzione Territoriale del Lavoro e non presso la Regione Piemonte, la storia non è conosciuta agli Uffici.

La nostra intenzione è di convocare l'azienda, ma credo sia utile sottolineare un aspetto: l'Ente può e deve certamente esporsi, per cercare di comprendere meglio qual è la situazione e quindi per sensibilizzare l'azienda in merito alla questione. Tuttavia, soltanto per chiarezza e per trasparenza, anche nei confronti dei lavoratori, sicuramente noi ci esporremo, incontreremo l'azienda e cercheremo di capire quali sono le reali intenzioni, restando nel campo del voler cercare di trovare una soluzione, ma non certamente nel campo di una competenza da un punto di vista istruttorio e amministrativo.

La Regione non può incidere e quindi non può risolvere la vertenza che si è instaurata in questo modo, perché questa è una competenza della Direzione Territoriale del Lavoro, fermo restando la volontà di esporsi e di provare a comprendere quanto è successo.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora Pentenero.

OMISSIS

*(Alle ore 15.51 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.59)